

Rä di Martino
Authentic News of Invisible Things

27.09.14—11.01.15

UN CORTOCIRCUITO

DI SENSO

Kuratorin der Ausstellung Mostra a cura di
Exhibition curated by
Frida Carazzato

Herausgeberin A cura di Edited by
Letizia Ragaglia, Museion Director

Redaktion Redazione Editorial Coordination
Brigitte Unterhofer Klammer, Petra Guidi

Text Test Text
Luca Lo Pinto

Design
Studio Mut
Martin Kerschbaumer,
Thomas Kronbichler

Übersetzungen Traduzioni Translations
Anna Carruthers, Andreas Hapkemeyer

Korrekturat Revisione testi Proofreading
Susanna Piccoli, Petra Guidi

Druck Stampa Printing
Megadruck, DE

© Museion
Bozen / Bolzano 2014

AMBIGUO E NON IMMEDIA-

TAMENTE ASSOCIABILE

Museion Project Room

Your Free Copy

Luca Lo Pinto *Appunti per una guerriglia*

Rä di Martino nasce nel 1975 a Roma. Nel 1996 si iscrive alla facoltà di Lettere moderne e spettacolo all'Università La Sapienza, ma l'anno seguente si trasferisce a Londra per studiare arte.

Nel 2002 si laurea al Chelsea College of Art e successivamente consegue un master presso la Slade School of Art.

Manifesta invisibilità

Mentre nelle pratiche artistiche moderniste, "pop" e concettuali si riscontra una relativa assenza di un confronto con la storia, a partire dai tardi anni settanta diventano sempre più frequenti la presenza e la ri-elaborazione di avvenimenti storici nelle opere d'arte. Gli approcci al passato e alla cronaca da parte degli artisti sono diversi e più o meno evidenti a seconda del mezzo espressivo utilizzato: una delle modalità, impiegate al fine di rapportarsi alla rappresentazione storica in maniera adeguata e trasversale, è indubbiamente l'uso della finzione e della messa in scena. Nel caso specifico del progetto di Rä di Martino non viene indagato un particolare avvenimento storico, bensì viene tematizzata una pratica storica reiterata tout court. Dalla fine dell'Ottocento e soprattutto dagli inizi del Novecento, la strategia di guerra e tutto ciò che ruota attorno ad essa ha subito enormi cambiamenti portando a una metodologia della simulazione conosciuta meglio con il termine "camouflage". Attraverso un cortocircuito tra elementi reali e finzione, l'artista ha indagato questo specifico e sempre più affinato meccanismo collegandolo al suo lavoro, dove le dinamiche di uso e riuso di materiale d'archivio, set cinematografici o storie che appartengono alla memoria collettiva, attivano nuove e inaspettate narrazioni. Il progetto di Rä di Martino crea inoltre un ulteriore ponte con la Storia ricordando i numerosi artisti impiegati direttamente nella realizzazione in quello che, in gergo militare, è chiamato "depistaggio visivo", come per esempio i disegni mimetici di Fernand Léger, Franz Marc o le simulazioni di accampamenti e truppe utilizzate dall'esercito degli Alleati nella Seconda Guerra Mondiale. Alla fine l'artista ottiene un ossimoro che è parte integrante della sua pratica artistica: la veridicità della messa in scena.

Una serie di accadimenti avvenuti tra il 1918 e il 2014.

In ordine sparso.

Un gruppo di persone (uomini, donne, bambini) osservano curiosi uno strano oggetto per le strade di Lille. È un finto carro armato in legno usato dai tedeschi durante la guerra per ingannare i nemici.

Lo scheletro in legno di un finto carro armato risalente alla Prima Guerra Mondiale è abbandonato nel campo militare di Bovington.

Un carro armato Iveco entra nel centro di Bolzano e avanza per le strade alternando delle brevi soste. Nei dintorni di Museion si gira un film in costume. La scena ritrae un gruppo di persone intente a guardare immobili un carro armato in legno.

Nel cortile di Museion alcuni visitatori osservano una scultura in legno. Nella forma ricorda un carro armato.

Le informazioni sopraelencate hanno originato la mostra di Rä di Martino a Museion di Bolzano. La mostra si compone di tre elementi: una scultura e due video. In tutti ricorre lo stesso oggetto, un carro armato, in un labirinto narrativo giocato tra realtà e finzione.

La scultura si ispira a una foto ritrovata negli archivi dell'Imperial War Museum di Londra che documenta lo scheletro di uno dei tanti carri armati in legno utilizzati a partire dalla Prima Guerra Mondiale dall'esercito tedesco in primis per simulare degli attacchi. Un reenactment di una foto performato in una scultura-oggetto. L'artista infatti ha ripreso il modello apportando delle piccole modifiche per renderlo più ambiguo e non immediatamente associabile alla funzione originale. Inoltre a seconda del punto di vista appare bidimensionale o tridimensionale.

Il primo video è anch'esso un reenactment da una foto. È un'immagine trovata su internet dall'artista che rappresenta un gruppo di persone intorno a un finto carro armato in legno abbandonato per le strade di una città francese dopo la guerra. Rä di Martino l'ha messa in scena fedelmente come un tableau vivant. Ha fatto ricostruire un carro armato in scala reale, vi ha posizionato intorno delle comparse vestite come le persone ritratte nella foto e infine ha filmato il tutto.

Il secondo video non è un reenactment, ma un ibrido tra performance e documentario. L'artista ha fatto circolare un vero carro armato nelle strade del centro di Bolzano senza alcuna comunicazione. Il carro armato ha percorso un breve tragitto fermandosi di volta in volta in punti diversi con lo scopo di rendere evidente la presenza del mezzo anche ai cittadini più distratti. Il tutto è stato ripreso da più cameraman con delle telecamere nascoste e il materiale montato in un video.

Tutta la mostra si muove in un continuo gioco di rimandi tra gli elementi che la compongono al fine di produrre un cortocircuito di senso che incastra lo spettatore in una stanza di specchi dove è impossibilitato a discernere la realtà dalla sua rappresentazione. È un puzzle scomposto che può essere ricostruito in più modi. A voi la scelta.



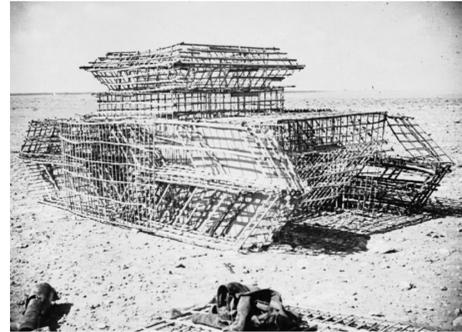
Authentic News of Invisible Things#1, 2014 Rä di Martino Silver gelatin print on Baryta paper Courtesy Galleria Monitor, Roma and Copperfield Gallery, London
Q_009599.tif Object description: French civilians examining a wooden dummy tank made by the Germans (presumably intended to resemble a Whippet) found in Lille, 20 October 1918. Catalogue number: 0 9599 Production date: 1918-10-20
Subject period: First World War Creator: McLellan, David (Second Lieutenant) (Photographer) Category: photographs © IWM

IMPOSSIBILITATO

A DISCERNERE LA REALTÀ

DALLA SUA RAPPRESENTAZIONE.

Luca Lo Pinto Stichworte für eine Guerilla



HU_059574.tif © IWM Object description: Dummy tank erected at the Middle East School of Camouflage, Cairo 1942. Catalogue number: HU 59574 Subject period: Second World War Creator: Leet Gerald (Captain) Category: photographs



E_010147.tif © IWM Object description: Troops carrying a dummy Stuart tank, 3 April 1942. Catalogue number: E 10147 Subject period: Second World War Creator: No 1 Army Film & Photographic Unit Groom (Sgt) Category: photographs



Q_017772.tif © IWM Object description: Skeleton of dummy tank. Catalogue number: Q 17772 Subject period: First World War Category: photographs



E_AUS_004938.tif © IWM Object description: Australian soldiers of the 4th Field Coy. Engineers carrying a dummy MK I tank. Near Catalet. Catalogue number: E AUS 4938 Production date: 1918-09-17 Subject period: First World War Category: photographs

L
e
t
t
i
z
i
a

Rä di Martino wird 1975 in Rom geboren. 1996 schreibt sie sich an der Fakultät für Lettere moderne e spettacolo an der Universität Sapienza in Rom ein, übersiedelt aber nach einem Jahr nach London, um dort Kunst zu studieren.

2002 schließt sie das Chelsea College of Art ab,

Manifeste Unsichtbarkeit

Während sich in der Kunstpraxis der Moderne, in Pop- und Konzept-Kunst kaum eine Auseinandersetzung mit der Geschichte beobachten lässt, sind in Kunstwerken seit Ende der 1960er Jahre historische Ereignisse bzw. die Auseinandersetzung mit ihnen immer mehr präsent. Die Zugänge, die Künstler zur Vergangenheit wählen, sind ganz unterschiedlich und je nach Medium mehr oder weniger direkt: eine häufig eingesetzte Modalität, um eine angemessene und transversale Beziehung zu historischer Repräsentation herzustellen, ist der Einsatz von Fiktion bzw. Inszenierung. Im Fall von Rä di Martinos Projekt geht es nicht um die Untersuchung eines bestimmten historischen Ereignisses, sondern um die Thematisierung eines in der Geschichte allgemein anzutreffenden Verfahrens. Seit Ende des 19. Jahrhunderts und speziell seit Beginn des 20. Jahrhunderts haben die Kriegsführung und alles was mit ihr zu tun hat enorme Veränderungen erfahren: im Zuge dessen hat sich eine Methode der Simulation, die taktische Irreführung oder Täuschung entwickelt. Rä di Martino setzt fiktive Elemente mit jenen, die der Realität entstammen, in Verbindung und untersucht die ständig weiterentwickelten Mechanismen der Täuschung. Sie stellt dabei eine Verbindung zu ihrer eigenen Arbeit her, bei welcher die Nutzung von Archivmaterial, Filmsets oder im kollektiven Bewusstsein verankerten Geschichten neue Erzählungen entstehen lässt. Rä di Martinos Projekt schafft einen weiteren Übergang zur Geschichte, indem es an Kunstwerke erinnert, bei denen die Technik des visuellen Täuschungsmanövers eingesetzt wurde: etwa an bestimmte Zeichnungen Fernand Légers oder an die Bilder von Franz Marc; aber auch an die Alliierten, die im Zweiten Weltkrieg mit fingierten Soldatenlagern und Truppen gearbeitet haben. Das Resultat von Rä di Martinos Werkpraxis ist ein Oxymoron: die Wahrfähigkeit der Inszenierung.

R
a
g
a
g
l
i
a

Sie hat ein Videoporträt von Yona Friedman in seinem Studio gedreht.

Einige Ereignisse aus der Zeit zwischen 1918 und 2014, in lockerer Reihenfolge.

In einer Straße von Lille blickt eine Gruppe von Menschen (Männer, Frauen, Kinder) auf ein seltsames Objekt. Es ist ein Panzer aus Holz, den die Deutschen

anschließend macht sie ihren Master an der Slade School of Art.

Von 2001 bis heute hat sie rund dreißig Arbeiten geschaffen, vornehmlich Videos und Fotos.

Heute lebt sie in Turin.

Ein Großteil von Rä di Martinos Arbeiten bewegt sich in der Grauzone zwischen Realität und Fiktion. Oft handelt es sich bei ihren Werken um Aufnahmen von Ereignissen und Situationen, die die Künstlerin selbst erlebt hat und die sie durch eine filmische oder dem Theater entlehnte Bildwahl filtert. Rä di Martino inszeniert Geschichten auf so artifizielle Weise, dass sie wahr scheinen, und umgekehrt auf so realistische Weise, dass sie abstrakt erscheinen.

Rä di Martino ist surreal, bizarr, ironisch. Oft befremdend.

Im Folgenden unchronologisch einige Aktivitäten, mit denen die Künstlerin in den letzten Jahren hervorgetreten ist.

Sie hat wiederholt das Grab von Marilyn Monroe fotografiert. Sie hat andere Künstler eingeladen, Werke zu nennen, von denen sie sich wünschen, dass sie selbst geschaffen hätten, und jene aufzuzählen, die von ihnen hätten sein können. Sie hat verlassene Filmsets fotografiert; einen mittellangen Spielfilm über das große Kaufhaus MAS produziert; ein Filmset mit einer kreisenden Kamera aufgenommen; eine Version von *Rambo* nach Art der Stummfilme von Buster Keaton produziert. Sie hat nach Fotos gesucht, die aus Filmen sein könnten, es aber nicht sind. Sie hat zwei in die römische Campagna platzierte Schauspieler gebeten, in Direktaufnahme Texte nachzusprechen, die sie über Kopfhörer hören. Sie hat einen jungen Mann und eine junge Frau angewiesen, sich unablässig in die Augen zu blicken, während sie *When a man loves a woman* von Percy Sledge hören.

im Krieg eingesetzt haben, um ihre Feinde zu täuschen.

Das Holzgerüst einer Panzeratrappe aus dem Ersten Weltkrieg steht verlassen im Militärlager Bovington.

Ein bei Iveco hergestellter Panzer fährt durch verschiedene Straßen im Zentrum von Bozen, wobei er immer wieder kurz stehen bleibt.

In der Nähe des Museion wird ein Kostümfilm gedreht. Die Szene zeigt eine Anzahl von Personen, die unbeweglich einen Holzpanzer betrachten.

Im Innenhof des Museion betrachten einige Besucher eine Holzskulptur. Ihrer Form nach erinnert sie an einen Panzer.

Die eben aufgelisteten Situationen haben die Ausstellung Rä di Martinos im Museion inspiriert. Sie umfasst eine Skulptur und zwei Videos. Alle drei sind durch ein zwischen Realität und Fiktion angesiedeltes, narratives Labyrinth charakterisiert und durch ein wiederkehrendes Objekt – einen Panzer – miteinander verbunden.

Die Skulptur orientiert sich an einem Foto aus dem Imperial War Museum in London, welches das Gerüst eines der vielen Holzpanzer zeigt, welche im Ersten Weltkrieg vom deutschen Heer eingesetzt wurden, um Angriffe vorzutäuschen. Das Reenactment eines Fotos, das in einer Objekt-Skulptur performiert wird. Die Künstlerin hat tatsächlich kleine Veränderungen vorgenommen, um das Objekt mehrdeutig zu machen und nicht sofort Assoziationen an den ursprünglichen Zweck entstehen zu lassen. Je nach dem, von wo man schaut, erscheint das Objekt zwei- oder dreidimensional.

Beim ersten Video handelt es sich auch um das Reenactment eines Fotos, welches die Künstlerin im Internet gefunden hat: es zeigt eine Gruppe von Menschen, die nach Kriegsende um einen in den Straßen einer französischen Stadt stehen gebliebenen Panzer aus Holz herum stehen. Rä di Martino hat das Foto präzise als *Tableau vivant* nachgestellt. Sie hat den Panzer in seinen realen Maßen nachbauen lassen und um ihn herum Komparsen gestellt, die Kleider tragen wie die Personen auf dem Foto: und dann hat sie alles filmen lassen.

Beim zweiten Video handelt es sich nicht um ein Reenactment, sondern um ein Hybrid zwischen Performance und Dokumentation. Die Künstlerin hat ohne jegliche Ankündigung einen echten Panzer durch das Zentrum Bozens fahren lassen. Der Panzer hat nur eine kurze Strecke zurückgelegt: er ist immer wieder stehen geblieben, um auch dem Zerstreutesten Passanten seine Präsenz deutlich zu machen. Das Ganze wurde von verschiedenen verborgenen Kameras aufgenommen.

Die ganze Ausstellung besteht aus einem kontinuierlichen Spiel von Verweisen zwischen den Elementen, die das Werk konstituieren. Das Ziel ist einen Sinn-Kurzschluss herzustellen, welcher den Betrachter in ein Spiegelkabinett entführt, wo es unmöglich ist, zwischen der Wirklichkeit und ihrer Repräsentation zu unterscheiden. Es handelt sich um ein Puzzle, das auf verschiedene Arten zusammengesetzt werden kann. Die Wahl ist Ihnen überlassen.

Luca Lo Pinto Notes for guerrilla warfare

Rä di Martino was born in Rome in 1975. In 1996 she enrolled in the Faculty of Modern Literature and Drama at La Sapienza University but the following year she moved to London to study art.

In 2002 she graduated from Chelsea College of Art, going on to take a masters at Slade School of Art.

Since 2001 she has created around 30 works of art, mostly video and photo.

She currently lives in Turin.

Most of Rä di Martino's works inhabit the void that separates reality from make-believe. Many are recordings of events and situations experienced first hand by the artist or filtered through the lens of film or theatre. Rä di Martino stages stories that are so artificial that they seem real, or on the contrary so realistic that they look abstract.

She is surreal, bizarre, ironic. Often disorientating.

Here are just a few of things she has been up to in recent years.

In no particular order.

Repeatedly photographing Marilyn Monroe's grave. Asking artists to tell her which works of art they would like to have done themselves, and which they could actually have done. Photographing abandoned film sets. Producing a medium-length film on the MAS department store in Rome. Filming a film set using a 360° panning shot. Doing a remake of *Rambo 2* in the style of a silent movie, channeling Buster Keaton. Finding photos that look like they come from a film but aren't. Getting two actors to perform from recorded audio in their headphones, using live sound recording against the backdrop of the countryside around Rome. Getting a boy and a girl to gaze into each others' eyes while listening to *When a man loves a woman* by Percy Sledge. Creating a video portrait of Yona Friedman in his studio.

A series of events that took place between 1918 and 2014.

In no particular order.

A group of people (men, women and children) observe a strange object on the street in Lille: a wooden dummy tank that the Germans used during the war to deceive the enemy.

A wooden skeleton of a dummy tank dating from the First World War is abandoned in the Bovington army training camp.

An Iveco tank enters the centre of Bolzano and travels through the streets, stopping briefly now and then.

A costume drama is being shot near Museion. The scene shows a group of people standing looking at a wooden tank.

In the Museion courtyard some visitors are looking at a wooden sculpture. Its shape recalls that of a tank.

These scenes underpin Rä di Martino's exhibition at Museion in Bolzano. The exhibition presents three elements: a sculpture and two videos. All feature the same object – a tank – in a narrative labyrinth that winds its way between fact and fiction.

The sculpture is inspired by a photo found in the archives of the Imperial War Museum in London, showing the bare bones of one of the many wooden dummy tanks used by the Germans from the First World War onwards to simulate attacks. This makes the piece a reenactment of a photo, performed as a sculpture/object. The artist has recreated the model, making small alterations to make it more ambiguous and not immediately identifiable with its original function. And depending on one's point of view it appears either two or three dimensional.

The first video is also a reenactment of a photo: an image the artist found on the internet of a group of people standing around a dummy wooden tank abandoned in the street in a French town after the war. Rä di Martino has faithfully staged the photograph, like a tableau vivant: she has had a scale reproduction of the tank made, positioned extras dressed like the people in the photograph around it, and filmed the result.

The second video is not a reenactment but a hybrid of performance and documentary. The artist arranged for a real tank to drive through the centre of Bolzano, without any kind of prior warning. The tank travelled a short route, stopping at different points to make its presence obvious even to the least observant passersby. The action was filmed by cameramen using hidden cameras and the material has been edited to create a video.

The whole exhibition is based on a constant interplay of references between the elements comprising it, giving rise to short circuits of meaning that trap the viewer in a hall of mirrors where it is impossible to distinguish reality from representation. The end result is a puzzle that can be put together in different ways. It's up to you.



Museum für moderne und zeitgenössische Kunst

Museo d'arte moderna e contemporanea

Museum of modern and contemporary art

Bozen Bolzano Italy www.museion.it

MUSEION

AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL

PROVINGIA
AUTONOMIA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE

gefördert von
Stiftung Südtiroler Sparkasse
Fondazione Cassa di Risparmio

Die Künstlerin dankt L'artista ringrazia The artist would like to thank

Matteo Viglietta SpA

NCTM per l'arte

CAP Contemporary Art Projects

5° Reggimento "Lancieri di Novara", Codroipo, UD

Stadtgemeinde Bozen – Comune di Bolzano

RÄ DI MARTINO

Roma I, *1975

Currently lives and works in Torino, I

EDUCATION

2004 MFA in Fine Art Media, Slade School
of Art, UCL, London UK

2002 BA in Fine Art Media, Chelsea College
of Art, London UK

SOLO EXHIBITIONS (Selection)

2015 Rä di Martino, Monitor Gallery,
New York USA

2014 Rä di Martino, Copperfield Gallery,
London UK

Authentic News of Invisible Things,
Museion, Bozen / Bolzano I

2013 Dis.Orient: Rä di Martino – Nedim Kufi,
Sumarria Lunn Gallery, London UK

2012 Rä di Martino – Greater Torino,
Fondazione Sandretto Re
Rebaudengo, Torino I

2010 Rä di Martino, Artscape, Vilnius
Cultural Capital of Europe,
Vartaj Gallery, Vilnius LT

GROUP EXHIBITIONS (Selection)

2014 71. Venice film Festival, Venice Days,
Venezia I

Soleil politique, Museion,
Bozen / Bolzano I

Concrete, Muma, Museum of Monash
University, Melbourne AU

Glitch, PAC, Milano I

2013 Ruins in reverse, Tate Modern, London
UK / MALI, Lima PE

2012 Mission Afterviews, Victoria theatre,
San Francisco USA

RE-Generation, MACRO, Roma I

2011 Terre vulnerabili, Hangar
Bicocca, Milano I

2010 SI Sindrome Italiana, Le Magasin,
Grenoble F

2008/09 Italics, Palazzo Grassi, Venezia I /
MCA, Chicago USA



A VOI

LA

SCELTA.